*Distretto Scolastico N. 27 – Frattamaggiore*
**Scuola Secondaria di I Grado Statale**
***"M. STANZIONE"***

**80027 FRATTAMAGGIORE (NA) - Via F. A. Giordano,100**
**Tel. 081.8804129 – Fax 081.8804580 – Cod. mecc. NAMM28400X – CF 80068730631**
**www.mediastanzionefratta.edu.it namm28400x@istruzione.it namm28400x@pec.istruzione.it**

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO STATALE
"M. STANZIONE" FRATTAMAGGIORE (NA)
Prot. 0004612 del 30/10/2026
VII (Uscita)

# PIANO D'ISTITUTO PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

*Documento di indirizzo integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa*

| Rev. | Data | Descrizione della revisione | Organo e delibera |
|---|---|---|---|
| 01 | | Revisione | Collegio dei docenti del 29/10/2026, delibera n. 33<br>Consiglio d'Istituto del 29/10/2026, delibera n. 16 |
| | | | |

**Vigenza.** Il presente Piano ha efficacia dalla data di approvazione ed è sottoposto a verifica al termine di ciascun anno scolastico. In assenza di modifiche deliberate, resta in vigore per l'anno scolastico successivo.

## 1. Premessa: perché questo Piano

L'intelligenza artificiale è già presente nella vita quotidiana di questa istituzione scolastica. È utilizzata da parte del personale docente e amministrativo, è utilizzata dagli studenti al di fuori dell'orario scolastico, ed è incorporata in applicativi che l'istituto impiega da tempo per finalità diverse. Il punto di partenza di questo Piano non è quindi la decisione se introdurre l'intelligenza artificiale, ma la constatazione che essa è già entrata nei processi didattici e amministrativi, in larga parte senza regole e senza che l'amministrazione ne abbia consapevolezza documentata.

Di fronte a questo dato l'istituto esclude espressamente due soluzioni apparenti. La prima è il divieto generalizzato: proibire in blocco l'uso degli strumenti non protegge l'istituzione, perché l'utilizzo prosegue in forma sommersa, priva di regole e di controllo, e confligge con l'indirizzo europeo, nazionale e ministeriale che promuove un'adozione consapevole. La seconda è la negazione del fenomeno: dichiarare che gli strumenti non sono utilizzati per non doverne disciplinare l'uso è posizione smentita dai fatti, che espone la scuola a una responsabilità maggiore di quella che intende evitare.

Il presente Piano costituisce pertanto lo strumento con cui l'istituto assume il governo di un fenomeno in atto. Ne definisce le finalità, i principi, il perimetro, la gradualità e le risorse; individua obiettivi verificabili e ne affida l'attuazione a figure determinate. Non è un adempimento formale né una dichiarazione di intenti: è il documento rispetto al quale l'istituzione potrà rendere conto delle proprie scelte.

**Piano e Regolamento: due documenti, due funzioni**

Il Piano è atto di indirizzo: indica perché l'istituto adotta l'intelligenza artificiale, verso quali obiettivi, con quali priorità e con quali risorse. Ha per destinatario l'istituzione nel suo complesso ed è integrato nel PTOF.

Il Regolamento per l'uso degli strumenti di intelligenza artificiale è atto prescrittivo: stabilisce chi può fare cosa, con quali strumenti, entro quali limiti e con quali conseguenze. Ha per destinatari le persone — personale, studenti, soggetti terzi — ed è soggetto ad aggiornamento più frequente.

I due documenti si integrano ma non si sovrappongono: le regole di condotta non sono contenute nel Piano, e gli indirizzi strategici non sono contenuti nel Regolamento.

## 2. Quadro normativo di riferimento

Il Piano è adottato in coerenza con il quadro normativo vigente, di cui si richiamano le fonti essenziali senza pretesa di completezza, rinviando per l'analisi al Regolamento e alla documentazione tecnica agli atti.

| Fonte | Rilievo per l'istituzione scolastica |
|---|---|
| Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) | Disciplina l'intelligenza artificiale secondo un approccio basato sul rischio. Rilevano in particolare: le pratiche vietate (art. 5), l'obbligo di alfabetizzazione del personale (art. 4), gli obblighi del deployer di sistemi ad alto rischio (artt. 26 e 27), gli obblighi di trasparenza sui contenuti generati (art. 50) e l'Allegato III, che qualifica ad alto rischio determinati usi in ambito educativo. |
| Regolamento (UE) 2026/1744 (AI Omnibus) | Ha differito al 2 dicembre 2027 l'applicazione di una parte degli obblighi relativi ai sistemi ad alto rischio, compresi quelli impiegati nel settore dell'istruzione. Il differimento non incide sulle scelte del presente Piano, che ammette in questa fase esclusivamente casi d'uso a rischio minimo. |
| Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e d.lgs. 196/2003 | Disciplina il trattamento dei dati personali. Rilevano in particolare gli artt. 5, 6, 9, 13, 22, 28, 32, 33-34 e 35. |
| Legge 21 novembre 2025, n. 132 | Prima disciplina organica italiana in materia di intelligenza artificiale. Rilevano le disposizioni sull'impiego nella pubblica amministrazione, quelle dedicate all'istruzione e alla formazione e quelle in materia di accesso dei minori. |
| Linee guida MIM del 9 agosto 2025 | Indirizzi ministeriali per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle istituzioni scolastiche, con previsione del Piano d'Istituto e del suo collegamento al PTOF. |
| Determinazione AgID n. 17/2025 | Linee guida per l'adozione dell'IA nella pubblica amministrazione. Rileva in particolare il modello di valutazione del grado di maturità, utilizzato al § 3. |

## 3. Il punto di partenza: gli esiti della valutazione preliminare

Prima di definire obiettivi e azioni, l'istituto ha condotto una valutazione preliminare del proprio grado di maturità rispetto all'adozione dell'intelligenza artificiale. L'analisi, curata dal Referente per l'intelligenza artificiale con il gruppo di lavoro, ha adottato il modello proposto da AgID nell'Allegato A alla Determinazione n. 17/2025, adattato al contesto scolastico, e si è articolata in due strumenti distinti.

Il primo è la scheda di maturità, compilata lungo cinque dimensioni — dati e patrimonio informativo, metodologie e algoritmi, organizzazione e competenze, cultura scolastica, relazione con l'utenza — individuando per ciascuna il livello attuale (profilo AS IS) e l'obiettivo a tendere (profilo TO BE). Il secondo è la rilevazione rivolta al personale docente e amministrativo, finalizzata a far emergere gli strumenti già in uso, le modalità di accesso, i dati eventualmente trattati, il livello di consapevolezza e i fabbisogni formativi.

Le due analisi sono state condotte separatamente per l'ambito didattico e per l'ambito amministrativo, in considerazione del diverso grado di maturità che i due contesti possono avere raggiunto.

### 3.1 Profilo AS IS e profilo TO BE

| Dimensione | AS IS didattica | TO BE didattica | AS IS amm.va | TO BE amm.va |
|---|---|---|---|---|
| A. Dati e patrimonio informativo | A.3 | A.4 | A.3 | A.4 |
| B. Metodologie e algoritmi | B.2 | B.3 | B.2 | B.3 |
| C. Organizzazione e competenze | C.3 | C.4 | C.3 | C.4 |
| D. Cultura scolastica | D.2 | D.3 | D.2 | D.3 |
| E. Relazione con l'utenza scolastica | E.2 | E.3 | E.2 | E.3 |

### 3.2 Sintesi degli esiti

Dall'analisi del profilo AS IS emerge che l'istituto presenta un livello di maturità digitale complessivamente intermedio sia nell'ambito della didattica che in quello amministrativo. I livelli rilevati evidenziano, tuttavia, la necessità di consolidare ulteriormente le metodologie operative e la cultura digitale.

Per quanto riguarda il profilo TO BE, l'istituto si pone l'obiettivo di raggiungere livelli di maturità più elevati in tutte le dimensioni analizzate, attraverso un utilizzo più consapevole, strutturato e sicuro degli strumenti digitali e dell'intelligenza artificiale. In particolare, si intende migliorare la gestione e la valorizzazione delle informazioni, promuovere metodologie innovative a supporto delle attività didattiche e amministrative e rafforzare le competenze del personale.

Tra i principali ambiti di sviluppo rientrano il consolidamento delle procedure per la tutela dei dati personali e delle informazioni istituzionali, la definizione di criteri condivisi per l'utilizzo degli strumenti digitali e di intelligenza artificiale e la diffusione di buone pratiche all'interno della comunità scolastica.

In tale prospettiva, si ritiene prioritario incentivare ulteriori e specifiche iniziative di formazione e accompagnamento rivolte al personale docente e amministrativo, finalizzate a sviluppare competenze operative, digitali e normative, favorendo un impiego efficace, responsabile e coerente con le finalità istituzionali delle tecnologie disponibili. Il percorso di miglioramento sarà orientato alla progressiva integrazione delle innovazioni nei processi scolastici, nel rispetto della normativa vigente e dei principi di sicurezza, trasparenza e protezione dei dati personali.

Le scelte contenute nel presente Piano — perimetro dei casi d'uso ammessi, strumenti, priorità formative, tempi — sono calibrate su tali esiti, che orientano le priorità indicate al § 14 e sono verificati secondo quanto previsto dal § 16.

L'istituto non assume come obiettivo il raggiungimento del livello massimo in tutte le dimensioni: gli obiettivi sono proporzionati alle condizioni di partenza e alle risorse disponibili, e concentrati sulle dimensioni più arretrate.

## 4. Visione e principi

L'istituto colloca l'intelligenza artificiale al servizio della persona, della comunità educante e dei valori costituzionali. L'innovazione è considerata uno strumento e non un fine: gli strumenti sono valutati in funzione del valore pedagogico e organizzativo che apportano, e non in ragione della loro diffusione.

Su questa base l'istituto assume i seguenti principi, che orientano ogni scelta successiva.

- **Centralità della persona.** Le tecnologie rafforzano e non indeboliscono la dimensione relazionale e la cura educativa. Nessun sistema di intelligenza artificiale assume decisioni che incidano su valutazione, orientamento, inclusione o progressione scolastica: tali decisioni restano integralmente umane e motivate.
- **Supervisione umana effettiva.** Chi utilizza uno strumento di intelligenza artificiale ne verifica gli esiti, ne riconosce i limiti ed è in grado di correggerli o di non utilizzarli. La responsabilità del contenuto prodotto resta di chi lo adotta o lo sottoscrive.

- **Tutela dei dati personali e dei minori.** La protezione dei dati costituisce vincolo non negoziabile e non un adempimento successivo. Le scelte sugli strumenti sono compiute secondo criteri di sicurezza, affidabilità e trasparenza, con il coinvolgimento del Responsabile della protezione dei dati.
- **Trasparenza.** L'uso dell'intelligenza artificiale è dichiarato: dal personale nella predisposizione dei materiali e degli atti, dagli studenti negli elaborati, dall'istituto verso famiglie e studenti quando l'impiego incide sull'attività o sui contenuti prodotti.
- **Inclusione ed equità.** L'intelligenza artificiale è impiegata per ridurre le disuguaglianze e non per accrescerle: nessuno può essere avvantaggiato o svantaggiato per la disponibilità di dispositivi, licenze o competenze familiari. Le attività non presuppongono la titolarità di strumenti personali o di abbonamenti a pagamento.
- **Esclusione della sorveglianza.** L'istituto esclude ogni impiego di sistemi che deducano emozioni, effettuino categorizzazione biometrica, attribuiscano punteggi sociali o realizzino monitoraggi continuativi di studenti o dipendenti, in coerenza con l'art. 5 dell'AI Act.
- **Gradualità e proporzionalità.** L'adozione procede per passi verificabili, ciascuno dei quali presuppone il consolidamento del precedente. La formazione precede l'ammissione degli strumenti e non la segue.

## 5. Rapporto con gli altri documenti d'istituto

Il Piano non è un documento isolato. Si colloca all'interno del corpo documentale dell'istituto secondo i rapporti di seguito indicati, che l'istituto verifica e aggiorna ad ogni revisione.

| Documento | Rapporto con il presente Piano |
|---|---|
| PTOF | Il Piano ne costituisce allegato ed è richiamato nelle sezioni dedicate alla visione strategica, alla digitalizzazione, alla formazione e all'educazione civica digitale. |
| Piano di Miglioramento | Le priorità del § 14 sono coerenti con quelle del PdM e, ove pertinente, vi confluiscono. |
| Registro dei casi d'uso | Individua gli impieghi che l'istituto ammette e ne indica la classificazione. Costituisce allegato al presente Piano e ne segue l'iter di approvazione e di revisione. |
| Regolamento per l'uso degli strumenti di IA | Attua il presente Piano sul piano prescrittivo. È adottato contestualmente o immediatamente dopo. |
| Elenco degli strumenti ammessi (white list) | Allegato al Regolamento, adottato con provvedimento del Dirigente e aggiornabile senza rideliberare il Regolamento. |
| Regolamento d'istituto e Regolamento di disciplina | Sono integrati per le fattispecie connesse all'uso non dichiarato o improprio dell'intelligenza artificiale. |
| Patto educativo di corresponsabilità | È integrato con i riferimenti all'uso responsabile degli strumenti da parte degli studenti. |
| Registro dei trattamenti e corpo documentale privacy | Sono aggiornati in relazione ai trattamenti connessi all'impiego di strumenti di IA; vi è ricompreso il registro della formazione del personale. |
| Curricolo di educazione civica | Accoglie i traguardi di alfabetizzazione all'IA di cui al § 11. |
| Policy di e-safety e disciplina dei dispositivi personali | Sono coordinate con le previsioni del Regolamento in materia di account e dispositivi. |

## 6. Le scelte di fondo: perimetro del rischio e basi giuridiche

### 6.1 Il perimetro dei casi d'uso ammessi

Le scelte contenute nel presente Piano riguardano l'intelligenza artificiale generativa, cioè gli strumenti e le funzioni che producono contenuti originali — testi, immagini, audio, video — ovvero forniscono informazioni, spiegazioni e risposte. Le funzioni che elaborano contenuti già in possesso dell'utilizzatore senza generarne di nuovi, quali la conversione di formato, la trascrizione di contenuti propri, la traduzione e l'elaborazione tecnica delle immagini, non

sono soggette alle limitazioni qui previste; restano fermi, anche per esse, i divieti in materia di dati personali. Il Regolamento ne dà specificazione.

L'adozione avviene secondo un approccio basato sul rischio, comune al GDPR e all'AI Act. Ogni scelta relativa agli strumenti e ai casi d'uso è ponderata in base al possibile impatto sui diritti e sulle libertà delle persone coinvolte, sulla qualità dei processi educativi, sulla sicurezza dei dati e sugli equilibri organizzativi.

In coerenza con il principio di precauzione, l'istituto stabilisce che **in questa fase di adozione sono ammessi esclusivamente casi d'uso classificabili a rischio minimo, con esclusione del trattamento di dati personali mediante strumenti di intelligenza artificiale**. Le regole operative che ne discendono, e in particolare il divieto di inserire dati personali negli strumenti, sono stabilite dal Regolamento.

Questa scelta consente all'istituto di maturare esperienza senza esporre studenti e personale a rischi effettivi, e di impiegare il tempo necessario al completamento della formazione prima di considerare l'apertura a casi d'uso più avanzati. Il perimetro potrà essere ampliato solo all'esito di una nuova analisi dei rischi condotta con il Responsabile della protezione dei dati.

I casi d'uso che l'istituto ammette entro tale perimetro sono individuati nel Registro dei casi d'uso, allegato al presente Piano. Le condizioni alle quali ciascun impiego è consentito sono stabilite dal Regolamento; gli strumenti con cui operare sono individuati nel relativo Allegato A.

La scelta di ammettere i soli casi d'uso a rischio minimo ai sensi dell'AI Act non esonera l'istituto dagli adempimenti in materia di protezione dei dati personali, che restano dovuti in relazione ai trattamenti comunque connessi all'impiego degli strumenti, ivi compresi quelli derivanti dall'accesso con credenziali istituzionali: aggiornamento del registro dei trattamenti, informative agli interessati, qualificazione dei fornitori come responsabili del trattamento e, ove ne ricorrano i presupposti, valutazione d'impatto.

### 6.2 Le basi giuridiche del trattamento

Per le pubbliche amministrazioni la base giuridica ordinaria del trattamento è l'esecuzione di un compito di interesse pubblico ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR. Il ricorso al consenso ha carattere residuale e riguarda le sole attività che l'istituto svolge senza che siano necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. L'acquisizione del consenso non attenua in alcun caso gli obblighi che gravano sull'istituto in qualità di titolare: l'accesso mediante credenziali istituzionali, i limiti di età previsti dai fornitori e il divieto di trattare dati personali mediante gli strumenti restano dovuti anche nelle attività facoltative.

| Tipologia di attività | Base giuridica | Conseguenze operative |
|---|---|---|
| Attività didattica curricolare | Art. 6, par. 1, lett. e) GDPR — esecuzione di un compito di interesse pubblico | Non è richiesto il consenso. È dovuta l'informativa alle famiglie e agli studenti. |
| Attività facoltative, non necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali, alle quali gli studenti aderiscono su base volontaria | Art. 6, par. 1, lett. a) GDPR — consenso di chi esercita la responsabilità genitoriale o dello studente maggiorenne | Il consenso è raccolto preventivamente. L'attività è organizzata in modo da non penalizzare chi non vi aderisce. L'accesso agli strumenti avviene comunque mediante le credenziali istituzionali, secondo le previsioni del Regolamento. |
| Uso degli strumenti da parte del personale nell'esercizio delle funzioni | Art. 6, par. 1, lett. e) GDPR, in connessione con il rapporto di lavoro | Il consenso non costituisce base valida, per lo squilibrio fra le parti. L'uso è disciplinato da istruzioni operative e presuppone la formazione. |
| Categorie particolari di dati (art. 9 GDPR), compresi i dati contenuti in PEI, PDP e relazioni cliniche | Nessuna base giuridica è individuata per il trattamento mediante strumenti di IA | Il trattamento è escluso in radice in questa fase, in qualunque forma e con qualunque strumento. |

## 7. Ambiti di impiego: l'attività didattica

Nell'attività didattica l'intelligenza artificiale è impiegata esclusivamente come strumento di supporto al lavoro professionale dei docenti, che restano i protagonisti insostituibili della progettazione, della relazione educativa e della valutazione. L'istituto individua i seguenti ambiti di impiego, che il Regolamento declina in regole operative.

- progettazione di percorsi di apprendimento e predisposizione di materiali calibrati sui diversi livelli di partenza e sugli stili cognitivi;
- generazione di esempi, casi di studio, simulazioni, tracce di esercizi, schemi di sintesi e rubriche valutative;
- predisposizione di materiali adattati o semplificati a fini di accessibilità e inclusione, in forma anonima;
- sintesi e ricerca di riferimenti normativi e documentali per la preparazione dell'attività;
- supporto linguistico, traduzione e produzione di materiali in formati accessibili;
- attività di alfabetizzazione all'intelligenza artificiale condotte dal docente con gli studenti.

In ogni caso la valutazione degli apprendimenti, le decisioni relative al percorso scolastico, gli interventi personalizzati e le scelte metodologiche restano nella piena e integrale responsabilità del docente. È in particolare esclusa la generazione automatica di voti, giudizi o valutazioni, così come l'impiego di strumenti che monitorino il comportamento degli studenti durante le prove.

L'istituto esclude altresì l'impiego dell'intelligenza artificiale nella redazione dei documenti dell'inclusione — piani educativi individualizzati, piani didattici personalizzati, relazioni finali, verbali dei gruppi di lavoro operativi — nonché nella predisposizione di comunicazioni alle famiglie relative a situazioni personali, disciplinari o di difficoltà di apprendimento. In tali contesti la rimozione del nominativo non produce anonimizzazione, poiché il contesto rende comunque identificabile l'interessato.

## 8. Ambiti di impiego: l'attività amministrativa

Nell'attività amministrativa l'intelligenza artificiale è considerata una leva di semplificazione dei processi e di riduzione dei carichi ripetitivi che gravano sulla segreteria e sulla dirigenza. Gli ambiti individuati sono:

- predisposizione di bozze di circolari, avvisi, comunicazioni e testi informativi privi di dati personali;
- sintesi di documenti normativi e ricostruzione di riferimenti, con verifica delle fonti a cura del personale;
- supporto redazionale nella stesura di verbali e documenti di lavoro depurati da dati personali;
- organizzazione di flussi di lavoro, scadenzari e materiali di supporto interno;
- supporto linguistico e traduzione nella comunicazione con utenza non italofona, in assenza di dati personali.

Ogni atto prodotto con il supporto dell'intelligenza artificiale è oggetto di revisione e validazione da parte del personale competente, che resta pienamente responsabile della correttezza, della completezza e della legittimità del contenuto. La verifica riguarda in particolare i riferimenti normativi e le citazioni, che gli strumenti generativi possono produrre in forma errata o inesistente.

Sono esclusi in radice: l'impiego per assumere decisioni amministrative che producano effetti giuridici diretti; l'impiego nell'ambito di procedure selettive, di formazione di graduatorie o di valutazione di candidature; l'impiego per controlli sul personale o sugli studenti; il caricamento di atti contenenti dati personali o non ancora pubblicati.

L'eventuale impiego futuro di strumenti di analisi su dati aggregati — ad esempio in materia di frequenza, esiti o flussi di iscrizione, a fini di prevenzione della dispersione — costituisce ipotesi di fase successiva, subordinata a istruttoria del gruppo di lavoro, parere del Responsabile della protezione dei dati e, ove ne ricorrano i presupposti, valutazione d'impatto.

## 9. Gli strumenti: criteri di scelta e limiti

L'istituto non ammette l'impiego di strumenti scelti autonomamente dai singoli. Gli strumenti utilizzabili sono individuati dal titolare del trattamento e raccolti in un elenco allegato al Regolamento, aggiornabile con provvedimento del Dirigente scolastico. L'elenco distingue gli strumenti e le funzioni ammessi al personale da quelli riferiti agli studenti. La classificazione del rischio è riservata all'istituzione e non è delegata agli utilizzatori.

I criteri di selezione sono i seguenti:

- riconducibilità dello strumento all'ambiente digitale istituzionale e disponibilità di un accordo che qualifichi il fornitore come responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 GDPR;
- localizzazione dei dati, disciplina dei sub-responsabili, tempi di conservazione ed esclusione dell'utilizzo dei contenuti immessi per l'addestramento dei modelli;
- rispetto dei limiti di età previsti dal fornitore per l'utenza cui lo strumento è destinato;
- assenza di costi a carico di studenti e famiglie e accessibilità con le dotazioni disponibili;
- per le piattaforme cloud, coerenza con il quadro di qualificazione previsto per le pubbliche amministrazioni.

Costituiscono oggetto di specifica attenzione le funzionalità di intelligenza artificiale incorporate in applicativi già in uso per finalità diverse — ambienti di produttività, registro elettronico, gestionali di segreteria, strumenti grafici, applicativi di traduzione e di trascrizione. Tali funzionalità sono soggette alle medesime regole e non possono essere attivate autonomamente dagli utilizzatori. La disponibilità tecnica di una funzione non ne comporta l'ammissione: le funzioni che il fornitore renda accessibili con un aggiornamento sono utilizzabili soltanto se comprese nell'elenco, e l'istituto ne dispone la disattivazione ove tecnicamente possibile.

L'istituto non procede alla personalizzazione sostanziale di sistemi di intelligenza artificiale — configurazione di assistenti dedicati, agenti autonomi, sistemi addestrati sulla documentazione interna — senza previa valutazione con il Responsabile della protezione dei dati, poiché tali attività possono comportare l'assunzione di obblighi ulteriori rispetto a quelli gravanti su chi si limita a utilizzare un sistema fornito da terzi.

## 10. L'uso dell'intelligenza artificiale da parte degli studenti

L'istituto è consapevole che gli studenti utilizzano strumenti di intelligenza artificiale al di fuori del contesto scolastico. Questa circostanza non è ignorata: è affrontata sul piano educativo attraverso l'alfabetizzazione di cui al § 11 e, sul piano delle regole, attraverso le previsioni del Regolamento in materia di dichiarazione dell'uso negli elaborati e di conseguenze dell'uso non dichiarato.

Quanto all'uso degli strumenti nell'ambito delle attività scolastiche, l'istituto ha operato la scelta di seguito indicata.

L'istituto non consente agli studenti l'uso autonomo di strumenti di intelligenza artificiale nell'ambito delle attività scolastiche. L'intelligenza artificiale è presentata agli studenti come oggetto di studio e di riflessione critica: il docente ne illustra caratteristiche, potenzialità e limiti e può svolgere dimostrazioni in classe accedendo agli strumenti con credenziali istituzionali, in contesti controllati e su casi d'uso ammessi. Gli studenti osservano, analizzano e discutono, e possono concorrere alle attività secondo le modalità stabilite dal Regolamento.

La scelta non esprime diffidenza verso lo strumento, ma la convinzione che l'uso autonomo presupponga condizioni che vanno prima costruite: la formazione dei docenti, la disponibilità di strumenti istituzionali adeguati all'età degli studenti, regole chiare e conosciute, e la capacità dell'istituzione di verificarne il rispetto. L'ordine dei passaggi non è invertibile.

## 11. Alfabetizzazione all'intelligenza artificiale

### 11.1 Il personale

L'alfabetizzazione del personale costituisce il presupposto dell'intero percorso e, al tempo stesso, un obbligo già pienamente esigibile ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) 2024/1689, in vigore dal 2 febbraio 2025. L'obbligo grava sull'istituzione in quanto utilizzatrice dei sistemi e si assolve mediante formazione erogata e documentata, non mediante attestazioni individuali richieste ai singoli.

Ne discende un criterio operativo vincolante: la formazione precede l'ammissione degli strumenti. Nel momento in cui l'istituto consente l'uso di uno strumento, deve aver provveduto a formare chi è chiamato a utilizzarlo.

I contenuti minimi riguardano tre dimensioni: il funzionamento di base dei sistemi generativi, con particolare riguardo ai limiti, agli errori e alla produzione di informazioni non veritiere; il quadro giuridico ed etico, con specifico riferimento alla protezione dei dati e alle regole d'istituto; l'integrazione dell'uso nella pratica professionale, distinta per il personale docente e per quello amministrativo.

L'attività formativa è tracciata nel registro della formazione conservato agli atti, così che l'istituto possa attestare, per ciascun dipendente, l'avvenuto svolgimento. La formazione è assicurata anche al personale che assuma servizio in corso d'anno, compreso quello con contratto a tempo determinato, cui è contestualmente consegnato il Regolamento.

### 11.2 Gli studenti

Per gli studenti l'alfabetizzazione all'intelligenza artificiale è parte strutturale dell'educazione civica digitale e si sviluppa in progressione lungo l'intero percorso, con obiettivi commisurati all'età. Non si tratta di addestrare all'uso degli strumenti, ma di costruire la capacità di comprenderli, di riconoscerne i limiti e di collocarli criticamente nella propria esperienza.

## 12. Governance

La governance dell'intelligenza artificiale è assicurata da figure individuate con atti formali, cui il presente Piano rinvia senza riprodurne il contenuto. Gli atti sono conservati agli atti dell'istituto e aggiornati autonomamente rispetto al Piano.

| Figura | Atto |
|---|---|
| Dirigente scolastico — responsabilità complessiva, adozione degli atti, autorizzazione degli strumenti | Figura istituzionale |
| Referente per l'intelligenza artificiale — raccordo operativo fra ambito didattico e amministrativo, istruttoria, monitoraggio | Atto di nomina del 2/9/2026, Delibera n. 7 |
| Gruppo di lavoro per l'intelligenza artificiale — organo consultivo e propositivo, a composizione mista | Decreto di costituzione del 2/9/26, Delibera n. 7 |
| DSGA — processi amministrativi, procedure di acquisizione, organizzazione dei servizi | Figura istituzionale |
| Responsabile della protezione dei dati — pareri e supporto in materia di protezione dei dati | Atto di designazione agli atti |
| Referente esterno per l'intelligenza artificiale — supporto normativo, tecnico e organizzativo | Contratto di servizio |

## 13. Risorse

L'attuazione del Piano richiede risorse determinate, la cui individuazione costituisce parte integrante della programmazione.

L'istituto destina all'attuazione del Piano le risorse necessarie alla formazione del personale docente e amministrativo, al compenso del referente per l'intelligenza artificiale e dei componenti del gruppo di lavoro, all'eventuale acquisizione di licenze istituzionali e alle relative configurazioni, alla consulenza specialistica in materia normativa e organizzativa e alle attività di alfabetizzazione rivolte agli studenti.

A tal fine sono impiegate, secondo i rispettivi vincoli di destinazione, le risorse destinate alla formazione del personale, il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, gli strumenti di finanziamento eventualmente disponibili per la transizione digitale e i pertinenti capitoli del programma annuale. Il dettaglio delle assegnazioni è definito in sede di programmazione annuale e non forma oggetto del presente Piano.

Le priorità di cui al § 14 sono commisurate alle risorse effettivamente disponibili e alle competenze già presenti, senza presupporre figure aggiuntive in organico. Ove le risorse risultino insufficienti, la sequenza degli interventi è rimodulata in sede di verifica annuale.

## 14. Priorità e sequenza degli interventi

L'istituto individua le priorità di intervento per l'anno scolastico e l'ordine in cui esse vanno affrontate. La sequenza non è indifferente: ciascun passaggio presuppone il consolidamento del precedente.

Costituisce priorità di primo grado la **formazione del personale**, curata dal Dirigente scolastico con il referente per l'intelligenza artificiale e tracciata nel registro della formazione. Essa precede l'ammissione degli strumenti, poiché l'utilizzo è consentito a chi abbia fruito dei percorsi organizzati o documentati dall'istituto.

Segue l'**individuazione degli strumenti ammessi**, istruita dal gruppo di lavoro e adottata dal Dirigente scolastico, e la sua comunicazione al personale, che rende operativo il perimetro definito al § 6.

Su questa base sono adottate le **regole d'uso** mediante il Regolamento, deliberato dagli organi collegiali e portato a conoscenza del personale e degli studenti, e sono resi noti alle famiglie i contenuti del Piano e le scelte adottate.

Le **attività di alfabetizzazione rivolte agli studenti** sono inserite nel curricolo di educazione civica e realizzate nelle classi individuate, a cura del gruppo di lavoro e dei dipartimenti.

Al termine dell'anno scolastico è ricompilata la scheda di maturità e il raffronto con quella iniziale è acquisito agli atti, a supporto della verifica di cui al § 16.

Il referente per l'intelligenza artificiale definisce, con il gruppo di lavoro, il programma di lavoro annuale contenente i tempi di attuazione e le modalità operative. Il programma è documento interno, non forma oggetto di deliberazione ed è aggiornato in ragione delle risorse e delle condizioni organizzative.

## 15. Coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante

L'adozione dell'intelligenza artificiale richiede un rapporto di fiducia consapevole con le famiglie. L'istituto assume la trasparenza come metodo: rende noti i casi d'uso ammessi, i limiti posti — in particolare l'esclusione del trattamento di dati personali e le condizioni entro cui gli studenti possono avvalersi degli strumenti — e gli obiettivi formativi perseguiti.

L'informazione è veicolata attraverso il sito istituzionale, il registro elettronico e le assemblee. Il Consiglio d'Istituto è coinvolto nell'approvazione e nell'aggiornamento del Piano per la parte di competenza. I rappresentanti dei genitori e, ove previsto, degli studenti possono essere ascoltati dal gruppo di lavoro ogniqualvolta si ritenga utile acquisire osservazioni o segnalazioni.

L'istituto ricerca inoltre forme di collaborazione con enti locali, università, associazioni del territorio e reti di scuole, così da inserire la propria esperienza in un contesto più ampio di confronto e di buone pratiche.

## 16. Monitoraggio, revisione e aggiornamento

Il monitoraggio dell'attuazione è affidato al referente per l'intelligenza artificiale e al gruppo di lavoro, che seguono l'andamento degli interventi previsti dal programma di lavoro annuale, raccolgono le segnalazioni del personale, verificano il rispetto delle regole adottate e ne documentano le ricadute.

Il gruppo di lavoro redige, con cadenza almeno annuale, una relazione sintetica sullo stato di attuazione, che dà conto dei casi d'uso effettivamente attivati, del livello di partecipazione del personale, delle criticità rilevate e delle proposte di miglioramento. La relazione è presentata al Dirigente scolastico e agli organi collegiali.

Al termine di ciascun anno scolastico è ricompilata la scheda di maturità e il raffronto con quella iniziale misura l'avanzamento conseguito. Sulla base di tale verifica le priorità di cui al § 14 sono rimodulate per l'anno successivo.

Ogni ipotesi di ampliamento del perimetro dei casi d'uso — e in particolare l'apertura all'uso autonomo degli strumenti da parte degli studenti, ove non già consentita, o l'impiego di strumenti che comportino trattamento di dati personali — è presa in considerazione soltanto all'esito di una nuova analisi dei rischi, del completamento dei percorsi formativi programmati e del confronto con il Responsabile della protezione dei dati. Le modifiche sostanziali sono deliberate dagli organi collegiali con le medesime modalità previste per l'adozione. L'ampliamento si realizza mediante aggiornamento del Registro dei casi d'uso, secondo le modalità ivi previste, che contemplano anche l'autorizzazione provvisoria del Dirigente scolastico soggetta a ratifica degli organi collegiali.

Costituiscono causa di riesame straordinario, anche in corso d'anno: la modifica del quadro normativo; la variazione delle condizioni contrattuali o delle garanzie offerte dai fornitori degli strumenti ammessi; il verificarsi di incidenti o violazioni di dati personali connessi all'impiego di tali strumenti.

## 17. Approvazione e integrazione nel PTOF

Il presente Piano è sottoposto al Collegio dei docenti, che ne discute i contenuti per la parte didattica e formativa e lo approva quale cornice entro cui collocare le scelte metodologiche, i casi d'uso ammessi e le attività di formazione. È quindi portato all'attenzione del Consiglio d'Istituto, che lo esamina e lo approva per la parte di competenza, con riguardo agli aspetti organizzativi, all'impiego delle risorse e alla coerenza con l'offerta formativa complessiva.

Approvato dagli organi collegiali, il Piano è integrato nel PTOF quale allegato, richiamato nelle sezioni dedicate alla visione strategica, alla digitalizzazione, alla formazione e all'educazione civica digitale, ed è pubblicato sul sito istituzionale. Il Registro dei casi d'uso è deliberato, integrato e pubblicato unitamente al Piano, del quale costituisce allegato.

Il Piano è comunicato a tutto il personale, unitamente al Regolamento per l'uso degli strumenti di intelligenza artificiale, e ne è assicurata la consegna al personale che assuma servizio successivamente all'adozione.

Il Dirigente Scolastico
Anna Molaro

(*Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)*